

“Lo snobismo torinese sgonfia il gossip”

Intervista

TIZIANA PLATZER

Silvana
Giacobini

“Custode di segreti e favoleggiamenti, regina della cronaca rosa, è il direttore per eccellenza del gossip. Elegante e casual in jeans e giacca blu con acceso gilet rosso a darle luce, Silvana **Giacobini** ieri pomeriggio è stata ospite della libreria Feltrinelli per presentare, affiancata da Margherita Oggero, il suo ultimo libro «Chiudi gli occhi», edito da Cairo. Che è l'editore di «Diva e Donna», il settimanale ideato e diretto dalla giorn-

nalista romana, ma milanese d'adozione, che è stata direttrice di «Gioia» e poi di «Chi» per dieci anni. Non c'è vip che non sia passato dai suoi rotocalchi. Nel libro il jet set compare solo di striscio, perchè è un giallo, una storia di donne, di fatti paranormali e soprattutto di contatto fra due epoche storiche lontane: da dove nasce l'idea?

«Da un mio sogno, una sorta di visione come quelle che appaiono alla protagonista, Chiara Bonelli, giornalista di Telestelle, emittente di bassa qualità di cui lei soffre i limiti. Fin da piccola questa ragazza ha un temperamento paranormale, e quando racconta le sue esperienze, la mamma le risponde “chiudi gli occhi”. Durante un servizio investigativo viene contattata da Livia Colonna della Rovere, personaggio reale del sedicesimo secolo, che fu uccisa per avidità e pas-

sione dal genero Pompeo Colonna».

Torino è una delle prime città di questo tour promozionale: la conosce bene, ne ha frequentato i salotti?

«Mi vengono in mente le feste, le serate nella villa di Montezemolo, in collina, dove lui aveva una parete ricoperta di tv per seguire contemporaneamente più eventi. Torino oggi è una città importante, grazie alle Olimpiadi, e per questo ammiro molto una persona eccezionale come Evelina Christillin. L'ho vissuta anche attra-

verso mio marito, che è di Alba ma per parecchio tempo residente a Torino, e avevo persino degli zii che abitavano in corso Vittorio Emanuele».

Ma perchè a Torino il gossip, le pruriginosità di amori che si incrociano o si rompono, sembra non esistere?

«Perchè i salotti hanno una forma di snobismo raffinato superiore a quelli di Milano, Roma e qualunque altra città italiana. Eppure sono torinesi personaggi come Alba Parietti, Simona Ventura, Chiambretti, la Littizzetto: antitesi del luogo comune che i piemontesi siano riservati e noiosi».

Su quali notizie allora sguinzaglierebbe i suoi reporter se dovesse realizzare un servizio torinese?

«Certo sulla causa riaperta da Margherita Agnelli per l'eredità e sul dispiacere di John Elkann. Ma solo l'anno scorso c'è stato Calciopoli, e il gossip non è mancato».

Nessun corteggiamento divertente, però.

«E' vero. Probabilmente a Torino circolano soprattutto quelle che noi chiamiamo notizie da

non dire, perchè se si sfrucchiasse a fondo sarebbero esageratamente dirompenti per i protagonisti».

Lei lavora con Cairo, che è un piemontese: differenza di ambiente professionale rispetto alla Mondadori?

«Cairo è un editore vero, giovane e propositivo. E poi ha il merito di aver ridato vita al Torino e lo dico con affetto pur tifando Juventus».

LE SERATE IN CITTÀ
«Tante feste in collina, ricordo quelle da Montezemolo»

LOVE STORY
«Mancano le notizie piccanti, ma avete scoop molto delicati»



Silvana Giacobini (a sinistra) con Margherita Oggero ieri alla Feltrinelli